

# Cosa contiene davvero il pacco di Natale del governo? “Un bluff fiscale”

di Simone Ramella

Per gli italiani quello di quest'anno è un Natale speciale. Insieme ai tradizionali regali, infatti, sotto l'albero troveranno anche un pacco del governo. E' il risultato della riforma fiscale fortissimamente voluta dal presidente del Consiglio in persona, **Silvio Berlusconi**, che tre anni e mezzo fa conquistò lo scranno di Palazzo Chigi anche in virtù del contratto firmato nel salotto televisivo di Bruno Vespa, con cui si impegnava solennemente a semplificare e modificare, al ribasso, le aliquote fiscali. All'epoca l'ipotesi caldeggiata da Berlusconi era costituita da due sole aliquote Irpef per tutti i contribuenti, al 23 e 33 per cento, in seguito diventate tre, al 23, 33 e 39 per cento, e infine trasformate in una sorta di 3+1, con l'aggiunta del cosiddetto "contributo di solidarietà" al 43 per cento per i redditi superiori ai 100mila euro. Un escamotage, quest'ultimo, che sembra l'ennesimo gioco di prestigio di un esecutivo che ha fatto della "finanza creativa" uno dei perni della sua azione di governo, ma in fondo quello che conta davvero è che per questo Natale ogni italiano riceverà un pacco in più.

Una volta preso atto della novità, il Caaf Cgil di Cremona, si è preoccupato però di capire che cosa troveremo al suo interno. Dolci o carbone? Calcolatrice alla mano, il servizio diretto da **Attilia Cantarelli** ha elaborato le tabelle pubblicate qui a fianco, che evidenziano il risparmio effettivo di otto categorie di contribuenti, tra lavoratori dipendenti e pensionati, arrivando alla conclusione che "la riforma fiscale di Berlusconi è un grande bluff". Secondo il Caaf, infatti, molti italiani dentro il pacco donato dal governo troveranno poco o nulla. Tra chi ci troverà qualcosa, infatti, la forbice dei risparmi è compresa tra i 79 euro di un lavoratore dipendente con un reddito di 15mila euro annui e il coniuge a carico, e i 1.312 euro di un lavoratore dipendente con reddito pari a 45mila euro e coniuge più due figli a carico. I dati, per il Caaf di Cremona, "parlano da soli ed è evidente che la progressività è mantenuta solo sulla diminuzione delle tasse per i redditi più elevati". Come a dire che il pacco di Natale assomiglia, più che altro, a un pesce d'aprile.

*Le nuove aliquote di tassazione al vaglio del Caaf Cgil di Cremona, che ha calcolato i risparmi effettivi*

## Cosa cambia per lavoratori dipendenti e pensionati

Lavoratore dipendente senza carichi familiari				Pensionato senza carichi familiari			
reddito	irpef 2003	irpef 2005	differenza	reddito	irpef 2003	irpef 2005	differenza
15.000	2.223	2.223	0	8.000	292	292	0
18.000	3.112	3.112	0	10.000	876	876	0
22.000	4.518	4.297	221	11.000	1.168	1.168	0
25.000	5.639	5.186	453	12.000	1.460	1.460	0
30.000	7.507	6.967	540	13.000	1.752	1.752	0
35.000	9.562	9.040	522	14.000	2.043	2.043	0
38.000	10.732	10.210	522	15.000	2.335	2.335	0
40.000	11.512	10.990	522	18.000	3.211	3.211	0
45.000	13.462	12.940	522	20.000	3.885	3.795	90
50.000	15.412	14.890	522	25.000	5.725	5.255	471

  

Lavoratore dipendente con coniuge a carico				Pensionato con coniuge a carico			
reddito	irpef 2003	irpef 2005	differenza	reddito	irpef 2003	irpef 2005	differenza
15.000	1.677	1.598	79	8.000	0	0	0
18.000	2.615	2.515	100	10.000	330	204	126
22.000	4.021	3.738	283	11.000	622	505	116
25.000	5.142	4.656	486	12.000	914	807	107
30.000	7.010	6.274	737	13.000	1.206	1.108	98
35.000	9.103	8.325	778	14.000	1.497	1.409	88
38.000	10.273	9.519	754	15.000	1.789	1.711	79
40.000	11.053	10.331	722	18.000	2.714	2.615	99
45.000	13.003	12.361	642	20.000	3.388	3.218	170
50.000	14.953	14.391	562	25.000	5.228	4.724	504

  

Lavoratore dipendente con coniuge e un figlio a carico				Pensionato con coniuge e un figlio a carico			
reddito	irpef 2003	irpef 2005	differenza	reddito	irpef 2003	irpef 2005	differenza
15.000	1.161	980	181	8.000	0	0	0
18.000	2.099	1.923	176	10.000	0	0	0
22.000	3.505	3.180	325	11.000	106	0	106
25.000	4.626	4.123	503	12.000	398	163	235
30.000	6.494	5.695	800	13.000	690	473	217
35.000	8.587	7.683	904	14.000	981	783	199
38.000	9.969	8.804	1.165	15.000	1.273	1.092	181
40.000	10.749	9.645	1.104	18.000	2.198	2.022	176
45.000	12.699	11.747	952	20.000	2.872	2.642	230
50.000	14.649	13.850	799	25.000	4.712	4.192	521

  

Lavoratore dipendente con coniuge e due figli a carico				Pensionato con coniuge e due figli, di cui uno disabile, a carico			
reddito	irpef 2003	irpef 2005	differenza	reddito	irpef 2003	irpef 2005	differenza
15.000	645	312	333	8.000	0	0	0
18.000	1.583	1.280	302	10.000	0	0	0
22.000	2.989	2.572	417	11.000	0	0	0
25.000	4.110	3.541	569	12.000	0	0	0
30.000	5.978	5.155	823	13.000	0	0	0
35.000	8.071	6.970	1.101	14.000	207	0	207
38.000	9.241	8.074	1.167	15.000	499	232	268
40.000	10.021	8.875	1.146	18.000	1.424	1.194	230
45.000	12.362	11.050	1.312	20.000	2.098	1.836	262
50.000	14.312	13.225	1.087	25.000	3.938	3.440	499

Fonte: Caaf Cgil Cremona

**Il Caaf Cgil calcola il giusto! Con te tutto l'anno**

Non perdere tempo telefona e prenotati al nostro Centro

**199.441.555**
Costi per chi chiama il numero 199, per chi chiama da rete fissa (alcom scatto alla risposta (C 0,066) più C 0,1063 al minuto in orario di punta (8 18,30) oppure € 0,0780 in orario non di punta con fatturazione minima di 1 minuto.
**CREMONA**
**CENTRO SERVIZI CGIL Caaf-Cgil Lombardia**

via Mantova, 25 • per consulenza telefona allo 0372.453984/5

www.cgilcaafcremona.it • e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

 ... e nelle altre sedi e recapiti Cgil e Sindacato  
 Pensionati SPI-CGIL di tutta la provincia

**CGIL**

CIAAFCremona

**scordati le penne.**


il CAAF CGIL compila per te il tuo modello RED-INPS, 730, UNICO, ICI, ISEE

**•730 •UNICO •ICI •ISEE •fondo affitti •NIdiL •contenzioso •Red •successioni •770**

## “L'esecutivo vuole smantellare lo stato sociale”

“Con le ultime quattro finanziarie è in atto un processo politico ad opera della maggioranza che ha come obiettivo strategico quello di colpire il sistema di stato sociale del nostro paese”. **Achille Passoni** (nella foto a destra), segretario confederale della Cgil, nei giorni scorsi ha usato parole dure per commentare la manovra predisposta dal governo.

“Si tratta di un obiettivo - ha spiegato - pervicacemente portato avanti attraverso l'uso delle risorse a disposizione e senza dichiarare apertamente che si vuole smantellare lo stato sociale”. E la prospettiva, secondo il dirigente sindacale, è quella di “un ritorno al vecchio modello dello scambio monetario tra elettore e amministratore per far fronte al bisogno: le prestazioni so-

ciali si riducono a interventi di carattere monetario”. Il cosiddetto limite all'incremento di spesa fissato dal governo per Passoni è destinato a produrre, in termini sociali, un effetto devastante. “Quando in un paese ci sono circa un milione di famiglie che vivono in povertà assoluta e circa 2,5 milioni in povertà relativa e non esiste nessun strumento per combattere la po-

vertà, è evidente che l'idea del paese che ha il governo è molto diversa da quella che ha il sindacato...”. Fra il 2003 e il 2004 i tagli ai trasferimenti agli enti locali sono stati pari a 2,6 miliardi di euro. Questo ha significato che, nel 2003, il 31 per cento dei Comuni italiani ha dovuto ridurre i servizi sociali, mentre per il 2004 gli ultimi dati parlano di un 44 per cento di Co-



muni che ha dovuto ridurre l'offerta sociale e di un 35 per cento che ha dovuto aumentare le imposte.

## “Un'operazione spregiudicata”

“La riforma fiscale di Berlusconi? Semplicemente un'operazione che dal punto di vista pratico premia i ricchi e penalizza i poveri”.

**Massimiliano Dolci** (nella foto a sinistra), segretario generale della Cgil di Cremona, non è tenero con l'intervento sulle aliquote Irpef deciso dal governo. “Da tutte le simulazioni che sono state fatte esce lo stesso quadro: a risparmiare davvero sono solo i redditi più alti, mentre ai redditi da lavoro e da pensione restano solo le briciole”. Per Dolci a rendere ancora più preoccupanti gli effetti delle novità in materia fiscale sono

le condizioni complessive in cui versa l'Italia. “Questa riforma è in stridente contraddizione con la realtà attuale di un paese come il nostro, in cui

*“A lavoratori e pensionati restano solo le briciole”*

mancano risorse fondamentali per sostenere il reddito, la sanità, la scuola e il sistema del welfare nel suo complesso - spiega il segretario della Camera del Lavoro - E' evi-

dente che il contesto in cui ci troviamo non consente un'operazione così spregiudicata, anche perché, per rendere praticabile un taglio delle tasse che avvantaggia i redditi più alti, la finanziaria deve tagliare i trasferimenti agli enti locali, da cui dipendono i servizi di assistenza e sostegno alle persone. Da un lato, insomma, si dà pochissimo, dall'altro invece c'è il rischio che si tolga tantissimo”.

L'analisi di Dolci prende le mosse anche dalla constatazione del momento di grande difficoltà attraversato dal territorio cremonese, segnato da una serie di “crisi industriali

che dimostrano anche il 'cannibalismo' di una parte dell'industria locale, che delocalizza la propria produzione all'estero, in paesi in cui i diritti

*“Il welfare viene sacrificato per finanziare il taglio delle tasse”*

dei lavoratori sono negati. Cremona, insomma, non è più l'isola felice cui ormai c'eravamo abituati. In un contesto come questo, sono convinto che servirebbero incentivi mirati per premiare le aziende che investono in innovazione, mentre quella praticata attraverso le riduzioni delle aliquote fiscali è soltanto una forma di redistribuzione della ricchezza a casaccio, che non è legata a nessun progetto”.

Di fronte all'operato del governo, il segretario della Cgil è amareggiato ma non sorpreso perché, spiega, “siamo di fronte a un solido disegno ideologico e classista della destra, che inizialmente si fondava sull'alleanza con Confindustria. Un'alleanza che oggi si è sfaldata. Uscite come quella recentissima di Maroni sull'articolo 18 ricordano quella del giapponese che vent'anni dopo non si è ancora accorto che la guerra è finita. Come sindacato non smetteremo mai di chiedere il superamento della legge 30, la cosiddetta legge Biagi, che prefigura un futuro di precarietà totale e di subordinazione per i lavoratori, con l'obiettivo di instaurare un rapporto individualista tra lavoratore e azienda”. Ovvero un rapporto che, secondo Dolci, rompe un elemento alla base della democrazia: quello della partecipazione e della rivendicazione collettiva dei diritti dei lavoratori.



## La povertà dimenticata dalla riforma

di Chiara Saraceno  
tratto da [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)

La riforma fiscale in corso di approvazione conferma e rafforza una tendenza in atto da qualche anno in Italia: l'utilizzo della via fiscale come strumento principale sia di politica della famiglia che di sostegno ai redditi più modesti.

Ne mostra anche tutti i limiti e gli effetti perversi, per almeno tre diverse ragioni. La prima riguarda il carattere contro-distributivo delle deduzioni rispetto alle detrazioni, solo parzialmente corretto dall'andamento decrescente con l'aumentare del reddito imponibile. Le deduzioni, infatti, non valgono solo per l'importo in sé, ma per quanto abbassano l'imponibile, quindi l'aliquota marginale. Tanto più alto l'imponibile, tanto maggiore il guadagno (o il risparmio) derivante dalla deduzione, come hanno bene esemplificato le varie tabelle pubblicate in questi giorni sui quotidiani e su [lavoce.info](http://lavoce.info).

La seconda ragione riguarda il fatto che il reddito imponibile è individuale, non familiare. Perciò criteri di reddito per graduare le deduzioni (o anche le detrazioni) per carichi familiari possono produrre effetti perversi e, di nuo-

vo, contro-distributivi. Da un lato, infatti, si rischia, come è avvenuto nel passato per le detrazioni maggiorate nel caso di redditi bassi, che contribuenti unici percettori di reddito nella famiglia si trovino a fruire di deduzioni inferiori di altri che hanno un reddito individuale più basso, ma familiare più alto, dato che hanno un/una coniuge che pure è percettrice di reddito. Dall'altro lato, come è stato segnalato anche da **Massimo Bordignon**, contribuenti avvertiti possono spostare sul coniuge a reddito più basso (purché, appunto, abbia un reddito imponibile) l'intero ammontare delle deduzioni per i figli a carico, fruendo di un vantaggio non accessibile ai mono-percettori a reddito familiare complessivo più modesto. La terza ragione riguarda la questione degli incapienti. Come hanno già osservato **Massimo Baldini** e **Paolo Bosi**, tanto più si usa il fisco per riconoscere costi e bisogni e per ridistribuire, tanto meno si può ignorare la questione della incapacienza, ovvero di chi non può trarre alcun vantaggio da quelle forme di riconoscimento e di redistribuzione. E anzi vede, proprio per questo, aumentare il proprio svantaggio. L'aggravamento di questi problemi nella riforma fiscale in discussione e nella Legge finanziaria in corso di ap-

provazione è ulteriormente accentuata da due vistose assenze, che mi sembra non siano state per nulla, o scarsamente segnalate.

Non si parla più di riforma degli ammortizzatori sociali, che pure avrebbe dovuto accompagnare la legge Biagi di riforma del mercato del lavoro, garantendo una rete di protezione a chi si trova a passare da un contratto più o meno breve all'altro, con periodi più o meno lunghi di interruzione.

Ed è del tutto sparito il Rui, reddito di ultima istanza, destinato a chi non solo è incapiente, ma povero, anzi, gravemente povero. Annunciato nella Finanziaria del 2004 (e nel Libro Bianco sul welfare) come successore del reddito minimo di inserimento (Rmi), dichiarato fallito come esperimento e comunque non fattibile, non ha mai visto la luce. Il regolamento che doveva consentirne l'eventuale co-finanziamento con le Regioni che avessero deciso di istituirlo non è mai stato mai preparato.

Il progetto di Legge finanziaria per il 2005, appunto, non ne fa più neppure menzione. L'Italia rimane così, con la Grecia, l'unico paese dell'Europa a 15 a non avere una misura di garanzia del reddito per i poveri, tra i quali ci sono anche molti minori. Proprio coloro ri-

spetto ai quali il Rmi, che comprendeva non solo una integrazione di reddito, ma misure di accompagnamento, aveva dato i risultati migliori. Lo testimoniano le fortissime riduzioni dei tassi di evasione scolastica nei quartieri e tra i soggetti beneficiari della sperimentazione. Gli stessi quartieri e gli stessi soggetti che ora sono lasciati di nuovo nell'abbandono, e spesso alle tentazioni della devianza e della criminalità. Eppure, spulciando tra no tax area e deduzioni, si potrebbe avere una idea del reddito minimo che i nostri governanti pensano sia necessario garantire ai cittadini perché siano in grado di soddisfare i propri bisogni. C'è solo l'imbarazzo della scelta, tra la deduzione di 7.500 euro per il lavoro dipendente, quella di 3.200 per il coniuge e quella di 2.900 per un figlio a carico maggiore di tre anni. Quest'ultima, la più bassa, a ben vedere non è molto lontana dall'importo dell'ormai defunto Rmi: si tratta di 241 euro mensili di deduzione riconosciuta, rispetto ai 268 euro di importo massimo previsti dal Rmi, per una persona sola che fosse assolutamente priva di reddito. Non molto, certo; anzi pochissimo. Ma è un pochissimo che si continua a non riconoscere come necessario per chi non lo ha.

### TERMOSERVICE 2000

(di Scazzoli)

Augura alla Gentile Clientela Buone Feste!

NUMERO VERDE

(848 - 88.93.00) (senza prefisso)



Orari ufficio: 8.00 - 12.00 / 14.00 - 18.00  
Sabato 8.00 - 11.00

PULIZIE CONTROLLI  
DA APRILE A SETTEMBRE  
LIBRETTO IMPIANTO - ANALISI FUMO  
MODELLO H DPR 551



CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

Lodi e provincia  
Castelverde (Cr) e provincia

Ristorante - Piano Bar - Pizzeria

Cantoon Fimàana

B. & B. FOOD SERVICE SRL

Auguri di Buon Natale, e Buone Feste a tutta la Gentilissima Clientela

Ricordiamo che sono aperte le prenotazioni al Ristorante  
per il pranzo di Natale e per il Cenone di S. Silvestro  
(euro 25,00 - bevande escluse) (euro 30,00 - bevande escluse) Menù fisso.

Prenotazioni anche alla Pizzeria Cenone di S. Silvestro euro  
con Pizza, Dolce e Birra 20,00

Via Dante, 19 - Tel. 0372 49.30.05 - PERSICO DOSIMO - (Località QUISTRO)